

SETTIMANA NEL MONDO

Timori per il Medio Oriente

La violenta «eruzione» ci-... nei giorni scorsi, in ombra...



PERES: nessun accordo parziale con la Giordania

vece, una riacutizzarsi della crisi e forse perfino il pericolo di un nuovo conflitto.



ASSAD: teme un attacco israeliano contro la Siria

dell'industria e dei trasporti, studenti universitari e medici sono stati mobilitati per...

Alcuni osservatori arabi temono che i «falchi» israeliani possano compiere gesti avventati, nella speranza di poter sfruttare eventuali incertezze di linea americana...

Si estende in tutta la Grecia la protesta contro Washington

Atene accusa gli USA di avere appoggiato l'intervento turco

Generale consenso per l'uscita dalla NATO con il rifiuto di Karamanlis di incontrarsi con Ford - Proseguono le manifestazioni al grido di «Fuori gli americani!» - Andrea Papandreu accusa il governo americano di «cinismo» - Il ministro degli esteri jugoslavo Minic porta al premier greco un messaggio del presidente Tito - Parigi offre carri armati, aerei e navi da guerra

ATENE, 17. Con lo sganciamento militare dalla NATO, e il secco rifiuto di recarsi a Washington per incontrarsi con Ford, Karamanlis ha iniziato una nuova politica che raccoglie i consensi di tutti i gruppi politici, della popolazione e perfino delle forze armate.

tamento ricevuto dai nostri cosiddetti alleati, per il cinismo di Washington che, dopo aver trasformato il nostro paese in una base militare per gli interessi del Mediterraneo orientale, ha progettato l'attacco contro Cipro, la sua spartizione e la nostra umiliazione nazionale.



La calorosa accoglienza riservata dalla folla ad Andreas Papandreu rientrato dall'esilio

Andrea Papandreu, che per anni ha denunciato il «stratopere americano», appena entrato in Grecia, accolto da migliaia di calorosi e numerosi simpatizzanti, ha reso omaggio a coloro che per 7 anni hanno lottato contro la giunta di ispirazione americana e ha aggiunto che torna in patria in un momento cruciale.

La politica estera di Karamanlis di «chiusura» agli americani comporta naturalmente la fine della presenza della Grecia verso i vicini Paesi Balcanici per una serie di contatti più stretti.

Approvando una mozione della Francia

Il Consiglio di Sicurezza ha condannato la Turchia

L'URSS si è astenuta - Aspro scontro verbale fra i rappresentanti di Parigi e di Ankara - Malik insiste per un'iniziativa dell'ONU

NEW YORK, 17. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione francese su Cipro che disapprova formalmente le azioni militari unilaterali intraprese contro la repubblica di Cipro.

Il testo della risoluzione francese è il seguente: «Il Consiglio di Sicurezza, ricordando le sue risoluzioni 333, 354, 357 e 358, rilevando che tutti gli Stati hanno affetto la loro sovranità e l'integrità territoriale della repubblica di Cipro, vivamente preoccupato dall'aggravamento della situazione a Cipro quale è risultata dalle nuove operazioni militari, aggravamento che fa pesare una seria minaccia sulla pace e la sicurezza nel Mediterraneo orientale,

«1) disapprova formalmente le azioni militari unilaterali intraprese contro la repubblica di Cipro; «2) invita insistentemente le parti a rispettare tutte le disposizioni delle sue precedenti risoluzioni, e in particolare quelle che riguardano il ritiro senza indugio dal territorio della repubblica di Cipro di tutti i militari stranieri che vi si trovano al di fuori di accordi internazionali; «3) invita insistentemente le parti a riprendere senza indugio in un'atmosfera di cooperazione costruttiva, i negoziati chiesti dalla risoluzione 333, negoziati la cui conclusione non deve essere né ostacolata né pregiudicata dall'acquisizione di garanzie derivanti da operazioni militari; «4) chiede al Segretario generale di riferire, nella misura in cui ciò sia necessario, in vista dell'eventuale adozione di nuove misure destinate a favorire il ripristino di condizioni di pace; «5) decide di rimanere investito in permanenza della questione e di riunirsi qualsiasi momento per esaminare le misure che siano

Reazioni internazionali agli avvenimenti di Cipro

Siria e Jugoslavia definiscono «aggressione» l'intervento turco

Critiche del giornale egiziano «Al Ahram» — Il «New York Times» afferma che si tratta di «una conquista intollerabile» che gli USA non dovrebbero «sopportare»

BELGRADO, 17. Al termine della visita del presidente Assad è stato diramato a Belgrado un comunicato congiunto siriano-jugoslavo nel quale la Siria e la Jugoslavia condannano la brutale aggressione contro la Repubblica indipendente e non allineata di Cipro e l'attacco contro il governo legittimo del presidente Makarios.

patia l'intervento turco a Cipro in quanto si pensava che esso «avrebbe determinato la caduta del regime militare greco e del colpo di Stato di Stato cipriota che rovesciarono il governo legale dell'arcivescovo Makarios».

periodo indefinito di spargimento di sangue sull'isola col rischio di far crollare il sistema di sicurezza dell'Occidente nel Mediterraneo orientale», scrive il giornale.

La «Pravda»: la NATO non può risolvere la crisi di Cipro

Perché ne è essa stessa responsabile

IL CAIRO, 17. Il giornale egiziano Al Ahram oggi accusa la Turchia di aver fatto deteriorare la situazione cipriota intensificando le sue operazioni militari sull'isola.

La Pravda di Mosca pubblica un primo, cauto commento alla decisione della Grecia di ritirarsi dal dispositivo militare della NATO.

ha dichiarato l'altro giorno al congresso dell'Unione Sovietica il ministro degli Esteri Andrej Kozyrev.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the publisher.

Improvvisa visita di Gheddafi in Egitto

IL CAIRO, 17. Improvvisa visita del presidente libico in Egitto, evidentemente nel tentativo di superare i contrasti e le divergenze fra i due Paesi che si sono approfondite nelle ultime settimane.

Consegnate al card. Rossi a Saigon

SAIGON, 17. Una dura critica al governo americano Thieu è stata avanzata oggi a Saigon da un gruppo di sacerdoti cattolici, i quali hanno illustrato il loro punto di vista al cardinale Angelo Rossi, prefetto della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

Dure critiche a Thieu di sacerdoti cattolici

Il regime filo-americano «priva il popolo di tutti i diritti» - «La coscienza ci vieta di appoggiarlo»

Conclusa la visita di Ponomariov al Cairo

CAIRO, 17. Una delegazione del PC sovietico guidata da Mikhail Ponomariov ha lasciato stamane il Cairo al termine di una visita di dieci giorni in Egitto.

Confermata l'esplosione nucleare francese nel Pacifico

PARIGI, 17. Nel corso di un'intervista televisiva, il ministro della Difesa francese Jacques Soufflet ha implicato esplicitamente la versione, avvenuta giovedì scorso, di un ordigno nucleare francese sulla verticale dell'Atollo di Mururoo, nel Pacifico meridionale.

Nella zona occupata dalle truppe di Ankara Verso la formazione di un governo turco-cipriota autonomo?

NICOSIA, 17. La tregua in vigore a Cipro dalle ore 18 di ieri (ora italiana) è stata finora rispettata, nonostante alcuni incidenti lungo la «fascia verde» che divide il settore greco da quello turco di Nicosia. In effetti, le truppe di Ankara hanno completato la loro missione occupando tutta la zona settentrionale di Cipro all'incirca un terzo della superficie dell'isola, e gettando le basi territoriali per la costituzione di uno stato autonomo turco cipriota, eventualmente federato con un analogo stato greco-cipriota.

Denktash ha espresso l'auspicio che la pace venga presto ristabilita «sulla base di una reciproca intesa» e ha precisato che i greco-ciprioti «vogliono astenersi da un settore all'altro potranno farlo, ma che non verrà imposto uno scambio di popolazione».

La violazione più importante della tregua è avvenuta nelle prime ore di stamane nei pressi di Nicosia. Le forze turche hanno infatti aperto un violento fuoco di artiglieria mortale contro un importante incrocio stradale sull'arteria che collega la capitale dell'isola con l'aeroporto, che è attualmente sotto il controllo delle forze dell'ONU.

Nella zona di Nicosia la vita sta intanto abbandonando lentamente il corso normale e gli abitanti che ieri avevano abbandonato la città sotto l'incalzare dell'offensiva turca stanno ora tornando. Anche il presidente ad interim di Cipro Glafkos Clerides è rientrato nella capitale che aveva abbandonato venerdì mattina in seguito al bombardamento turco, per rifugiarsi a Limassol.

Secondo funzionari della Croce Rossa, circa 150.000 greco-ciprioti erano fuggiti dalla città occupata. Colui che ha tentato di farlo sono stati respinti da un posto di blocco turco.

Si segnalano intanto altre due vittime nel contingente di Cipro. Egli ha detto che l'URSS è favorevole ad una proposta dei paesi «non allineati» secondo cui il Segretario generale dell'ONU Waldheim dovrebbe presiedere futuri negoziati di pace per Cipro e il Consiglio di Sicurezza dell'ONU dovrebbe inviare per compiere un'indagine sulla situazione.